



Co-finanziato dal Fondo Asilo,  
Migrazione e Integrazione  
dell'Unione Europea



MINISTERO  
DELL'INTERNO

# LGNNetEA

## Gli ambiti progettuali e la loro applicazione sui territori

### PREMESSA

*Questa idea nasce allo scopo di raccontare come le diverse azioni previste dal Progetto LGNetEA siano state interpretate e attuate nei diversi territori. Tale racconto è un work in progress, frutto dei contributi che ogni Comune co-beneficiario ci ha fornito e ci fornirà nel corso dei mesi: foto video, articoli...per mostrarci come evolvono e si sviluppano i servizi attivati nei Comuni coinvolti.*

*Data la natura in continua evoluzione del Progetto, abbiamo costruito un prodotto editoriale che potesse crescere ed evolvere nel tempo di pari passo con i servizi attivati nei diversi territori. Il layout grafico raccoglie in una logica unitaria, i contributi che ci vengono via via inviati e al contempo ogni contributo può essere implementato con i successivi sviluppi dei servizi già raccontati e precedentemente pubblicati fino al termine del Progetto.*

*La logica che sottende a tale prodotto editoriale e che è alla base anche del Progetto LGNetEA è che il tutto è più della somma delle singole parti. Ciò significa che la totalità del prodotto finale sarà caratterizzato non solo dalla somma dei singoli contributi, ma da qualcosa di più che permette di comprendere la forma del Progetto LGNetEA nella sua totalità. Da ogni esperienza singola si ottiene una immagine totale che consente di dare un senso complessivo più ampio.*

*Ogni contributo potrà essere promosso singolarmente con una valenza indipendente attraverso azioni di comunicazione ad hoc. Il prodotto finale, risultato della raccolta, redazione, impaginazione di tutti i contributi sarà un vero e proprio "Quaderno sull'esperienza LGNetEA". Un documento multimediale di disseminazione dei risultati fruibile e sfogliabile digitalmente con la possibilità di accedere a contributi audio video.*



## LA PANDEMIA RALLENTA MA NON FERMA IL PROGETTO LGNetEA

Nonostante le difficoltà incontrate a causa del covid 19, i Comuni co-beneficiari stanno dimostrando di rappresentare lo snodo essenziale per la realizzazione di percorsi inclusivi rapidi e attivare servizi in maniera integrata rimanendo al centro del sistema di welfare locali in ragione dei principi di sussidiarietà e di prossimità.

Riteniamo che solo attraverso la capacità dei territori di attivare progetti, modelli e strumenti ritagliati sui diversi fabbisogni locali, sia possibile una vera integrazione.

È in questa prospettiva che è stato concepito e viene realizzato il progetto LGNetEA. Incentrato

sul ruolo degli enti locali, l'iniziativa - coerentemente con gli obiettivi del Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione (FAMI) - **mira ad arginare i fenomeni di grave esclusione e isolamento sociale, abitativo e sanitario dei migranti regolarmente soggiornanti** che sono fuoriusciti dai percorsi di accoglienza, che non hanno ancora raggiunto un sufficiente livello di integrazione e che in molti casi vivono in condizioni di emergenza sociale e abitativa.

Il progetto si configura infatti come un'azione di sistema dal valore strategico nazionale ed europeo basato su un modello partenariale.



Il valore aggiunto del progetto **LGNetEA** è rappresentato dal fatto di essere un'azione di **sistema e di rete** che si basa sulla coerenza strategica e operativa tra la dimensione locale, nazionale ed europea. Più nel concreto, nel modello LGNetEA lo snodo essenziale è la capacità di attivare servizi in maniera integrata nei tre ambiti di azione previsti:

- **reperimento e predisposizione di abitazioni o dimore temporanee**, inclusi interventi di rifunzionalizzazione leggera e adozione di misure di sostegno alla locazione e all'autonomia abitativa, per rispondere tempestivamente alle situazioni più gravi e complesse di carenza abitativa e favorire soluzioni d'emergenza;
- **attuazione di interventi psico-socio-legali** finalizzati alla tempestiva trattazione delle situazioni di particolare vulnerabilità riscontrate in circostanze emergenziali nelle aree a rischio di marginalizzazione, mediante la creazione di unità mobili di supporto e di pronta assistenza e di one stop shop incentrati sulla costituzione o sul rafforzamento di squadre di lavoro per l'intercettazione e la presa in carico multidisciplinare delle situazioni di maggiore disagio;
- **realizzazione di progetti di impegno civico** (*civic engagement*) in settori quali la cura del verde, la cura della persona e la messa in sicurezza del territorio, per avviare dei percorsi di autonomia socio-lavorativa dei migranti non integrati e contribuire al contempo al rafforzamento della partecipazione e dei legami con le comunità locali.

# Comune di Latina

Dal 16 marzo 2021 è attivo a Latina un punto **One Stop Shop**, affidato alla **cooperativa Astrolabio** che affianca il Comune nel progetto.

Intitolato a **Wangari Maathai**, prima donna africana ad aver ricevuto il Premio Nobel per aver sostenuto la causa ambientalista e contribuito alla costruzione della pace, il centro nasce con l'obiettivo concreto di assistere tutte le persone con fragilità sociali, tra le quali rientrano anche gli immigrati che vivono una condizione di emergenza e a cui si rivolge in particolare il progetto LgNetea. Le prestazioni erogate spaziano dalla mediazione culturale all'assistenza legale. Lo staff si compone di assistenti sociali, psicologi, legali, educatori professionali, mediatori e operatori socio sanitari. Inoltre, il centro è dotato di una unità mobile e sono disponibili alloggi per l'emergenza.

Si tratta in sostanza di un centro di accoglienza, orientamento e informazione che ha l'obiettivo di fornire assistenza adeguata a chi fugge da guerra, misera e povertà. Un'iniziativa che si rivolge prioritariamente agli "ultimi" e che parte da diversi



quartieri della città di Latina considerati più a rischio, quali Villaggio Trieste, Nicolosi e viale Nervi, in un periodo in cui l'emergenza covid ha accentuato il disagio di ampi strati della popolazione. Il personale del centro si muove con un mandato specifico ad operare attraverso la presa in carico della persona a 360 gradi, con particolare riferimento alle situazioni di vulnerabilità psico-sociali, di marginalità e discriminazione. Il servizio è disponibile tutti i giorni nel rispetto delle normative anti covid vigenti.





# Comune di Latina

## ONE STOP SHOP PROGETTO LGNET COMUNE DI LATINA

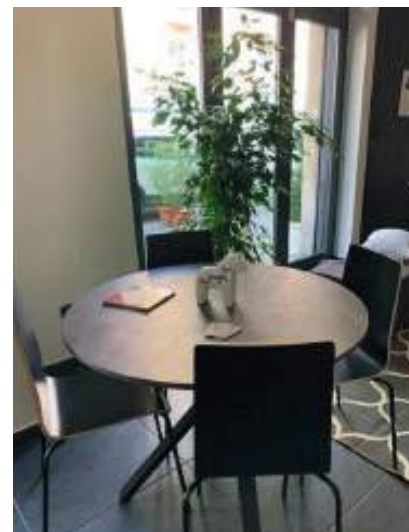
VIA DON MOROSINI 12 – 04100 LATINA – maibemergencyassistancelatina@gmail.com – Tel 0773.1740281



Non importa quanto sia scuro il cielo,  
c'è sempre un po' di rosa all'orizzonte  
ed è quello che dobbiamo cercare

No matter how dark the sky is,  
there is always a little pink on the horizon and  
that's what we need to look for  
*Wangari Maathai*

Foto dell'inaugurazione



## Comune di Latina

# COMUNE DI LATINA. LGNetEA 3 MINI PROGETTI PER IL TERRITORIO



Il Comune di Latina, nell'ambito del progetto LGNetEA ha realizzato anche 3 miniprogetti già programmati e avviati. Si tratta del nido familiare "La casa dei bimbi"; Shared City: progetti di riqualificazione e valorizzazione di spazi verdi ed aree attualmente problematiche ed il laboratorio delle piccole riparazioni sartoriali.

Di seguito racconteremo queste iniziative utili al territorio nella visione di sistema che caratterizza il Progetto LGNetEA. Con lo scopo di attivare e rafforzare le azioni locali in una logica di interazione con i servizi e con le reti di welfare universalistico già esistenti sui territori e agire in un'ottica di complementarità finalizzando tutte le risorse disponibili verso lo sviluppo delle comunità territoriali.

### La casa dei bimbi

La "casa dei bimbi" è un progetto nato sull'on-

da di diverse segnalazioni che evidenziavano la necessità di ampliare l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia proprio nella zona dove sono presenti alloggi del Sistema di Accoglienza e Integrazione SAI del Comune di Latina e diversi CAS della Prefettura. Infatti l'equipe multidisciplinare del progetto SAI del Comune di Latina ha evidenziato l'utilità di sperimentare sul territorio un servizio più flessibile, meno strutturato dei Nidi comunali per un primo approccio con le tante donne in accoglienza con figli sotto i 3 anni che necessitano di un percorso diverso e graduale per approcciare i servizi per la prima infanzia. Il servizio che opera dalle ore 09.00 alle ore 13.00, due volte a settimana e per altri tre giorni dalle 13.00 alle 17.00, può accogliere un massimo di 6 bambini/e contemporaneamente nella fascia di età compresa tra 12 mesi e 5 anni. È un servizio gratuito a cui si accede chiedendo informazioni al One Stop Shop Via don Morosini n.12. I piccoli vengono accolti in un ambiente sereno, rassicurante e d'ascolto, dove sono accettati, amati e coccolati, perché solo sentendosi a proprio agio il bambino può giocare, creare ed esplorare in piena libertà. "La casa dei bimbi" è stata concepita non solo come un nido familiare, ma come un luogo di "cultura dell'infanzia", dove sono centrali l'ascolto, la relazione e la comunicazione. I bimbi, i genitori e la tagesmutter trovano il tempo e lo spazio per interagire e confrontarsi. Gli spazi sono stati progettati in modo che siano funzionali ai bisogni e agli interessi dei bambini e con il mini-

# Comune di Latina

**EMERGENCY ASSISTENCE**

## 3.3 Mini progetti

**2. LA CASA DEI BIMBI**

### NIDO FAMILIARE

Il nido familiare "La casa dei bimbi" è nato sull'onda di diverse segnalazioni che evidenziavano la necessità di ampliare l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia proprio nella zona dove sono presenti alloggi del Sistema di Accoglienza e Integrazione SAI del Comune di Latina e diversi CAS della Prefettura. Infatti l'equipe multidisciplinare del progetto SAI del Comune di Latina ha evidenziato l'utilità di sperimentare sul territorio un servizio più flessibile, meno strutturato dei Nidi comunali per un primo approccio con le tante donne in accoglienza con figli sotto i 3 anni che necessitano di un percorso diverso e graduale per approcciare i servizi per la prima infanzia.

La casa è situata al 3° piano di via Don Morosini n. 143, Latina, presso il domicilio della Tagesmutter Elena Di Prospero.

Il servizio opera dalle ore 09.00 alle ore 13.00, due volte a settimana e per altri tre giorni dalle 13.00 alle 17.00 (il calendario è definito di concerto con le famiglie/donne che chiedono il Servizio).

Il servizio può accogliere un massimo di 6 bambinivole contemporaneamente nella fascia di età compresa tra 12 mesi e 5 anni. È un servizio gratuito a cui si accede chiedendo informazioni al One Stop Shop Via don Morosini n.12.

I piccoli vengono accolti in un ambiente sereno, rassicurante e d'ascolto, dove sono accettati, amati e coccolati, perché sono sentendosi a proprio agio il bambino può giocare, creare ed esplorare in piena libertà.

"La casa dei bimbi" è stato concepito non solo come un nido familiare, ma come un luogo di "cultura dell'infanzia", dove sono centrali l'ascolto, la relazione e la comunicazione. I bimbi, i genitori e la Tagesmutter trovano il tempo e lo spazio per interagire e confrontarsi. Il clima che si respira nel nostro nido e da cui dipende il benessere dei bambini nasce proprio da questo rapporto di intesa, rispetto e complicità con la famiglia.

I principali requisiti richiesti ad una Tagesmutter sono:

- Titolo di studio previsto dalla normativa vigente per il personale educatore (pedagogico-sociale o psicologico)
- Corso di formazione per Tagesmutter (obbligatorio in mancanza del titolo di studio)
- Esperienza con i bambini
- Il rispetto dei requisiti dell'abitazione relativi alla sicurezza, salubrità e all'igiene previsti dalla normativa vigente (impianti a norma, ambienti spaziosi e luminosi, ecc.)
- Formazione permanente
- Copertura assicurativa

Astralabio soc. coop. sociale - [Piazza Roma, 3 - 04100 Latina] Telefono dedicato 393.9583128  
Mail dedicata: [emergencyassistancelatina@gmail.com](mailto:emergencyassistancelatina@gmail.com)

## Shared City


L'idea è quella di attivare – con il sostegno di enti del terzo settore e per un periodo di 5 mesi – un processo di riqualificazione e valorizzazione degli spazi comuni e delle aree verdi nei territori individuati dal progetto che attualmente presentano delle forti criticità. Parliamo della Piazza San Francesco (spazio antistante alla mensa cittadina della Caritas "Don Adriano Bragazzi"), la limitrofa Via Ezio, le strade del quartiere del Villaggio Trieste; ancora l'area verde antistante al campo di calcio SAMAGOR che andrebbe restituita all'uso ai cittadini del quartiere Nicolosi e la Passeggiata Pertini di Via Don Morosini zona dove è ubicato il One stop Shop. Con questo progetto il intento è quello di consolidare il tessuto sociale, culturale e aggregativo presente in questi quartieri, promuovendo anche iniziative di cittadinanza attiva, di partecipazione e di responsabilizzazione degli abitanti, al fine di creare senso di identità ed appartenenza.

Questa iniziativa nata su un tavolo territoriale che ha visto coinvolti tutte le associazioni, parrocchie, comitati e liberi cittadini interessati al proprio quartiere, ha il proprio punto di forza proprio nella rete che vede coinvolti anche le persone immigrate accompagnate nel percorso dall'equipe multidisciplinare del progetto.

Si lavorerà in piccoli gruppi di 4-5 volontari (coinvolti anche gli stessi beneficiari del progetto LGNetEA) assicurati, formati ed equipaggiati, guidati da un tutor remunerato da una borsa di lavoro. Ai volontari verrà fornita tutta l'attrezzatura necessaria oltre l'abbigliamento adeguato (scarpe e tuta da lavoro). Con questa iniziativa

mo di restrizioni possibili ai tentativi di scoperta individuale. Sono a disposizione dei bimbi infatti, una serie di giochi e attività ludico-educative per sviluppare l'iniziativa, il gioco autonomo e la le attività sensoriali e la psicomotricità. Il clima che si respira nel nostro nido e da cui dipende il benessere dei bambini nasce proprio da questo rapporto di intesa, rispetto e complicità con la famiglia. quella di essere un ambiente domestico, riproduce l'atmosfera familiare che per la sua peculiarità comunica accoglienza, protezione e calore. Un luogo accogliente e familiare aiuta i piccoli ad affrontare al meglio il distacco dai genitori.

# Comune di Latina



## 3.3 Mini progetti

**1. "SHARED CITY" progetti di riqualificazione e valorizzazione di spazi verdi ed aree attualmente problematiche.**

L'idea è quella di attivare - con il sostegno di enti del terzo settore e per un periodo di **5 mesi** - un processo di riqualificazione e valorizzazione degli spazi comuni e delle aree verdi nei territori individuati dal progetto che attualmente presentano delle forti criticità. Parliamo della Piazza San Francesco (spazio antistante alla mensa cittadina della Caritas "Don Adriano Bragazzi"), la limitrofa Via Ezio, le strade del quartiere del Villaggio Trieste; ancora l'area verde antistante al campo di calcio SAMAGOR che andrebbe restituita all'uso ai cittadini del quartiere Nicolosi e la Passeggiata Pertini di Via Don Morosini zona dove è ubicato il One stop Shop.

Con questo progetto intendiamo consolidare il tessuto sociale, culturale e aggregativo presente in questi quartieri, promuovendo anche iniziative di cittadinanza attiva, di partecipazione e di responsabilizzazione degli abitanti, al fine di creare senso di identità ed appartenenza.

In concreto si propongono attività collettive di rimozione dei rifiuti e cicche di sigarette dalla strada e dalle fioriere e aree verdi; taglio delle erbacce che fiancheggiano le strade e tosatura dell'erba del prato mediante rasaerba come anche la rimozione di foglie cadute a terra e di piccoli rametti mediante l'ausilio di un soffiatore meccanico. L'intera iniziativa vede la collaborazione dell'Azienda per i Beni Comuni di Latina ABC, Azienda Speciale pubblica costituita dal Comune di Latina, come suo ente strumentale per la gestione dei servizi di igiene urbana nonché di altri servizi di pubblico interesse.

Si lavorerà in piccoli gruppi di 4-5 volontari (coinvolti anche gli stessi beneficiari del progetto Lgnet) assicurati, formati ed equipaggiati, guidati da un tutor remunerato da una borsa di lavoro. Ai volontari verrà fornita tutta l'attrezzatura necessaria oltre l'abbigliamento adeguato (scarpe e tuta da lavoro).

Con questa iniziativa si permetterà anche a diversi giovani migranti di sentirsi parte di una comunità attiva che dà il proprio contributo alla bellezza e al decoro della città che li accoglie.

Questa iniziativa nata su un tavolo territoriale che ha visto coinvolti tutte le associazioni, parrocchie, comitati e liberi cittadini interessati al proprio quartiere ha il proprio punto di forza proprio nella rete che vede coinvolti anche le persone immigrate accompagnate nel percorso dall'equipe multidisciplinare del progetto.

Astrolabio soc. coop. sociale - [Piazza Roma, 3 - 04100 Latina] Telefono dedicato 393.9583128  
Mail dedicata: [emergencyassistancelatina@gmail.com](mailto:emergencyassistancelatina@gmail.com)

si permetterà anche a diversi giovani migranti di sentirsi parte di una comunità attiva che dà il proprio contributo alla bellezza e al decoro della città che li accoglie.

In concreto si propongono attività collettive di rimozione dei rifiuti e cicche di sigarette dalla strada e dalle fioriere e aree verdi; taglio delle erbacce che fiancheggiano le strade e tosatura dell'erba del prato mediante rasaerba come anche la rimozione di foglie cadute a terra e di piccoli rametti mediante l'ausilio di un soffiatore meccanico. L'intera iniziativa vede la collaborazione dell'Azienda per i Beni Comuni di Latina ABC, Azienda Speciale pubblica costituita dal Comune di Latina, come suo ente strumentale per la gestione dei servizi di igiene urbana non-

ché di altri servizi di pubblico interesse.

L'iniziativa nasce da un bisogno di promuovere l'educazione e la formazione di adulti e bambini verso il rispetto per l'ambiente, stimolando la creazione ed il consolidamento di legami sociali. Il progetto, inoltre, vuole essere strumento di promozione per una accoglienza più sostenibile, un'attività di integrazione che consenta ai beneficiari di avere un ruolo riconosciuto e apprendere delle nuove competenze.

Il laboratorio delle piccole riparazioni sartoriali

Con l'iniziativa "portinerie sociali" si intende dare impulso allo sviluppo di servizi collaborativi a vocazione sociale improntati alla mutualità, alla condivisione di risorse, al welfare di comunità e all'economia circolare, utili a tutta la collettività ma, principalmente, a cittadini e a persone in condizione di svantaggio socio-economico. E' in questo contesto nasce l'idea di avviare, all'interno del One Stop Shop Via Don Morosini, 12-16, un punto per le riparazioni e piccola sartoria.

Questa attività sarà portata avanti da 2 donne (ex beneficiarie dei progetti di accoglienza, oggi S.A.I.) che lavorano - dopo una lunga formazione - all'interno dell'Atelier Acanthus. Acanthus è una sartoria sociale promossa e sostenuta dalla cooperativa sociale Astrolabio che si avvia nel 2011 a Latina con l'arrivo in Italia dei primi flussi migratori provenienti principalmente dal Nord Africa. Negli anni successivi la sartoria sociale si incardina nell'ambito del progetto SPRAR del Comune di Latina (oggi S.A.I.) divenendo una esperienza di sartoria al femminile per favorire la crescita, la formazione ed un processo di



## Comune di Latina

### SERVIZIO GRATUITO PER I CITTADINI DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PROGETTO



empowerment delle donne accolte. Numerosi sono stati i riconoscimenti che hanno indicato l'Acanthus come un modello virtuoso da seguire in materia di integrazione ed esempio di good practices. Nel settembre 2017 l'ANCI ha invitato Acanthus all'udienza concessa dal Santo Padre, Papa Francesco, all'Associazione dei Comuni Italiani e per tale speciale evento la nostra sartoria ha realizzato per il Pontefice un esclusivo turbante bianco.

Con questa iniziativa si vuole da un lato consentire ai cittadini dei quartieri individuati dal progetto di poter usufruire gratuitamente di un servizio di piccole riparazioni sartoriali (orlo ad un paio di pantaloni, accorciare le maniche di un

vestito, solo per fare esempi concreti), e dall'altra consentire visibilità alle donne che hanno realizzato un proprio percorso di emancipazione e di realizzazione socio-lavorativa.

È necessario considerare, infatti, come non tutti i migranti riescono a trovare le risorse per affrontare e superare positivamente il trauma del trasferimento in una nuova terra, poiché la migrazione può rivelarsi destabilizzante e spingere alla chiusura al mondo esterno. La presenza di donne che grazie al loro impegno sono riuscite a realizzarsi nel lavoro, può essere sicuramente un positivo esempio per altre donne rappresentando una chiave per stimolare un percorso di crescita e di avvio al lavoro.

## Comune di Bolzano

Il Comune di Bolzano in collaborazione con la **ASSB Bolzano** ha assegnato a due enti del terzo settore il servizio per la realizzazione delle attività **per il rapido inserimento abitativo di migranti in contesti di emergenza**: la cooperativa sociale River Equipe e l'associazione Volontarius Onlus.

L'equipe di lavoro individuata dagli enti attuatori, in collaborazione con le assistenti sociali del Servizio di Integrazione Sociale di ASSB, ha individuato due nuclei familiari da inserire in locali di proprietà dell'azienda ed ubicati all'interno di un'altra struttura, per intraprendere il percorso di emancipazione ed autonomia previsto dal progetto.

L'equipe incaricata della fase operativa sta inoltre procedendo con la mappatura dei servizi sul territorio comunale di Bolzano che lavorano con persone migranti: questo per sviluppare una rete sia per la segnalazione dei destinatari che per l'individuazione di soluzioni abitative di diver-



sa natura così come per l'elaborazione di percorsi personalizzati volti a favorire l'autonomia e l'emancipazione delle persone.

Ad oggi **l'equipe multidisciplinare** sta già



## Comune di Bolzano

collaborando attivamente con diverse associazioni del territorio e ha realizzato **numerosi colloqui di selezione e valutazione dei destinatari**, segnalati ed inviati da diversi servizi quali, tra gli altri, l'unità di strada, centri di accoglienza per richiedenti asilo, centri di accoglienza per persone vulnerabili in transito, ricoveri notturni per senza fissa dimora.

In questi mesi invernali gli operatori in capo al progetto LGNetEA hanno inoltre effettuato molteplici **colloqui di valutazione e di selezione di utenti accolti all'interno dei Ricoveri Notturmi** attualmente aperti a Bolzano (RINOS di Via Comini e Padiglione A della Fiera). Ciò è stato possibile in quanto l'equipe, fin dal momento dell'inserimento in lista di attesa, ha collaborato con i

suddetti servizi per l'individuazione immediata di potenziali destinatari del progetto, con i quali, in seguito all'**assegnazione del posto letto**, sono stati immediatamente organizzati i primi **incontri informativi**, attività di valutazione delle chance di emancipazione nonché **attività di tutoring** per promuovere e sviluppare le capacità di autonomia e le strategie di emancipazione.

I progressi realizzati ad oggi sono riconducibili al fatto che il progetto LGNetEA permette all'equipe di **sviluppare percorsi di integrazione personalizzati**, garantendo così un **accompagnamento costante e mirato** ad ogni singolo destinatario. È in questo modo più semplice per gli educatori identificare bisogni, risorse e, di conseguenza, soluzioni per il target inserito nel progetto.

### Elaborazione di percorsi di integrazione ed emancipazione personalizzati



## Comune di Bolzano

Oltre alla **progettazione e realizzazione di percorsi individuali** di educazione all'abitare, all'autonomia, alla gestione finanziaria e di orientamento ai servizi del territorio, sono stati individuati spazi da riadattare per la creazione di abitazioni dove poter accogliere nuclei familiari e persone singole in uscita dai percorsi di accoglienza. Inoltre, sono stati già individuati alcuni monolocali e appartamenti sul mercato immobiliare privato per portare avanti il percorso di autonomia abitativa di alcuni dei destinatari inseriti nel progetto.



Il lavoro dell'equipe, in sintesi, si articola intorno alle seguenti azioni:

- individuazione, valutazione e selezione dei destinatari del progetto (in collaborazione con le strutture di accoglienza, gli assistenti sociali di riferimento o su segnalazione dei servizi);
- valutazione dei bisogni, risorse e aspettative dei destinatari;
- progettazione dei percorsi di emancipazione in base a quanto emerso in fase di valutazione e realizzazione delle attività di sostegno e accompagnamento all'integrazione e autonomia;
- consolidamento della rete di servizi attivi sul territorio attraverso il confronto e la condivisione di best practice;
- individuazione di spazi da riadeguare per l'accoglienza temporanea di persone alla ricerca di soluzioni abitative autonome;
- ricerca ed individuazione sul territorio di soluzioni abitative – transitorie e/o definitive – per i destinatari nella fase più avanzata di integrazione.

Le potenzialità del progetto LGNetEA sono enormi e gli educatori si dedicano con passione e dedizione all'accompagnamento di ogni singolo destinatario.

Per i mesi futuri l'equipe continuerà nella medesima direzione, motivata dalla convinzione che una vera integrazione sia possibile. E questa, senza dubbio, si realizza pienamente solo quando le persone sono autonome finanziariamente e si sentono protette. E la casa, in questo senso, rappresenta la meta finale, il rifugio, dove per eccellenza i legami familiari e sociali fioriscono, le radici si sviluppano e si fortificano. Il passaggio "dal disagio all'agio". L'uscita, infine, dall'ombra.





## Comune di Bolzano

# CONFERENZA STAMPA DEL COMUNE DI BOLZANO PER ILLUSTRARE GLI INTERVENTI RIVOLTI ALL'INCLUSIONE SOCIAL

Bolzano è parte del progetto LGNetEA, l'iniziativa co-finanziata dal Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI) rivolto ai migranti che non hanno ancora raggiunto un sufficiente livello di autonomia. Grazie al progetto che coinvolge 18 città italiane vengono finanziati e realizzati tempestivi interventi per superare le situazioni di emergenza e attivare percorsi di inclusione sociale e abitativa dei migranti. L'obiettivo generale è quello di migliorare così il benessere di tutta la comunità in quei territori dove è più alta la presenza di cittadini di origine straniera che non hanno ancora raggiunto un sufficiente livello di integrazione. Il progetto è stato presentato il 21 settembre nel corso

di una conferenza stampa dal Sindaco Renzo Caramaschi e dall'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Bolzano Juri Andriollo.

“Prendersi cura delle persone, per prendersi cura della città”: questo è il mandato affidato al progetto LGNetEA dal Ministero dell'Interno, attraverso un sostegno economico agli enti locali per il rapido inserimento abitativo di migranti in contesti di emergenza, attraverso la realizzazione di rifugi protetti e di co-abitazione solidale; sostegno alla locazione e all'autonomia abitativa; attivazione di azioni di sensibilizzazione per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione abitativa. A Bolzano co-beneficiari del progetto il Comu-



## Comune di Bolzano

ne capoluogo e l'Azienda Servizi Sociali che a loro volta hanno incaricato RTI (River Equipe e Volontarius) quale ente attuatore. A disposizione un budget di circa 516.000 Euro.

Come ha spiegato l'Assessore alle Politiche Sociali Juri Andriollo, le azioni messe in campo hanno portato ad una mappatura delle soluzioni abitative emergenziali pubbliche e del privato sociale. Quindi sono stati effettuati i colloqui di selezione, valutazione ed inserimento dei beneficiari. Il tutto in collaborazione con ASSB (presente alla conferenza stampa la direttrice Liliana Di Fede). Sono quindi stati attivati percorsi personalizzati di inclusione abitativa e sociale attraverso la ricerca della casa e la gestione degli spazi; l'educazione all'autonomia con la ricerca del lavoro e la gestione familiare; l'orientamento ai servizi con corsi di lingua a tema; l'assegnazione di contributi di locazione (canone, utenze, buoni acquisto) e per la gestione familiare (asilo, doposcuola, ecc.). Quindi la realizzazione di interventi di adeguamento e rifunionalizzazione di alcuni spazi per la creazione di rifugi protetti e di coabitazione solidale per situazioni d'emergenza.

Tali attività hanno portato al coinvolgimento complessivo di 120 migranti inseriti nei percorsi di inclusione abitativa. Sono state altrettante le mensilità erogate come contributo alla locazione. Ad oggi sono stati attivati 52 posti letto (32 dei quali riferiti a 8 nuclei con 17 minori), mentre uno spazio è stato rifunionalizzato. Tre ad oggi i beneficiari inclusi in percorsi di educazione finanziaria.

I responsabili del progetto, dal suo avvio

nel novembre scorso ad oggi, hanno incontrato 162 persone. Come detto prima, 120 quelle inserite nel progetto (65% adulti e 35% minori – 24 famiglie e 35 persone singole); 21 le persone inserite nel mondo del lavoro; 14 i percorsi di ricerca casa attivati. Delle 120 mensilità di contributi erogati, 52 per aiuti al canone, 20 utenze e 48 buoni acquisto. Infine 30 mensilità di asilo/doposcuola coperte in favore di 12 minori.

Come hanno spiegato Carlo Alberto Librera, Direttore della Ripartizione Servizi alla Comunità e Davide Monti di Volontarius, ora si proseguirà con le attività di selezione, inserimento e accompagnamento dell'utenza nei percorsi di autonomia abitativa ed emancipazione. Ed ancora con l'organizzazione di percorsi formativi personalizzati su specifiche tematiche quali la ricerca e la gestione della casa, la ricerca del lavoro, l'educazione finanziaria, la preparazione agli esami di certificazione professionale, l'educazione civica e la legalità. Previsto anche l'adeguamento e la rifunionalizzazione di altri spazi di coabitazione solidale nonché l'organizzazione di un laboratorio di fotografia d'azione sociale e della mostra/installazione finale per sensibilizzare la comunità sul tema "abitare".



## Comune di Milano

# LGNetEA: MILANO PUNTA SU CITTADINANZA ATTIVA E IMPEGNO CIVICO

Il Comune di Milano è partner del progetto "LGNetEA – Rete dei Comuni per una rapida risposta e servizi per l'inclusione d'emergenza in aree urbane svantaggiate", co-finanziato dall'Unione Europea con la linea delle Misure Emergenziali del Fondo FAMI, direttamente gestita dalla Commissione Europea e vede il coinvolgimento del Ministero dell'Interno (Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione) come capofila, di ANCI e di altri 17 comuni italiani: Agrigento, Bologna, Bolzano, Caserta, Catania, Firenze, Genova, Latina, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Sassari, Taranto, Torino, Trieste insieme ad ANCI Liguria, Azienda Servizi Sociali di Bolzano e Azienda Comunale per la Tutela Ambientale di Potenza.

Tra le varie azioni di progetto del Comune di Milano, spicca la promozione di percorsi di cittadinanza attiva e di impegno civile attraverso l'iniziativa già denominata "Bella Milano", che si esprime con interventi concreti di cura e tutela del decoro e

dell'ambiente urbano.

Mediante "Bella Milano" viene offerta alle comunità locali di alcuni quartieri cittadini come ad esempio Corvetto, Molise - Calvaireate; Baggio Gola Giambellino; Pucci Selinunte; Benedetto Marcello, Sammartini, Piave, la possibilità di un presidio mobile, volto a rafforzare percorsi di promozione dell'attenzione al territorio e di inclusione sociale. Le attività previste per la realizzazione del servizio in questione sono, in sintesi, finalizzate alla cura del decoro urbano, al presidio sociale di alcune delle aree cittadine individuate tra quelle più problematiche attraverso la sensibilizzazione della cittadinanza al rispetto dell'ambiente, l'elargizione di informazioni relative ai servizi del Comune o delle Aziende che si occupano della raccolta dei rifiuti, la segnalazione di situazioni di degrado ambientale e sociale ecc. Verranno costituite squadre, formate da un caposquadra assunto, due tirocinanti disoccupati e almeno due volontari, che agiranno nelle proprie





## Comune di Milano

aree di competenza e saranno forniti di vestiario e attrezzatura necessari per l'attività. Le squadre saranno rispettivamente attive nelle zone della città che verranno individuate in base alla valutazione del bisogno sociale di quel territorio.

Le attività sono state concordate con AMSA e i referenti dei municipi.

Insieme al Comune di Milano collaborano fattivamente Spazio Aperto coop soc., "Detto Fatto" soc. coop. e "Vesti solidale" soc.coop. attraverso la messa in campo di 5 squadre operative, rispettivamente costituite da un caposquadra assunto, due tirocinanti in carico al CELAV e almeno due volontari provenienti sia da associazioni e realtà locali che da strutture di accoglienza temporanea cittadine. Le squadre vengono equipaggiate di vestiario e attrezzatura adeguati alle attività e beneficiano di percorsi formativi. Nello specifico vengono offerti un corso di formazione sulla sicurezza nonché un percorso sul campo di acquisizione/consolidamento delle cosiddette soft skills propedeutiche all'effettivo inserimento nel mercato del lavoro.

Per riconoscere ai volontari il loro impegno civico all'interno delle squadre, è stato messo a punto un sistema di banca del tempo, tramite time credits. I time credits funzionano come una moneta comunitaria dove il valore è il tempo: per ogni ora che un volontario contribuisce nelle pulizie e nel mantenimento di aree verdi del Comune di Milano, potrebbe guadagnare dei timecredits che possono essere scambiati con beni e servizi dei piccoli operatori economici locali accreditati a questa piattaforma ad esem-

pio., vestiti, ricariche telefoniche, alimenti ecc. (Per maggior informazione <https://gmerits.it/>)

Attualmente siamo alla ricerca di ulteriori volontari disponibili a collaborare con il personale assunto delle squadre almeno tre volte alla settimana per un periodo di circa due mesi.

All'attività di volontariato possono candidarsi anche gli ospiti accolti nel circuito CAS o SAI, e i minori centri MSNA di età 16-17 verso l'età maggiorenne.

Guarda il video



**FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA 2014-2020**

**LGNet Assistenza Emergenziale**  
Rete dei Comuni per una rapida risposta e servizi per l'inclusione d'emergenza in aree urbane svantaggiate  
HOME/2019/AMIF/AG/EMAS/0103

**Perché:** prendersi cura della città attraverso la messa all'opera di persone disoccupate, migranti, richiedenti asilo e titolari protezione internazionale, è lo spirito di questa iniziativa. Un'esperienza per farsi conoscere, farsi nuovi amici e aprire le porte a futuri corsi di formazione e al lavoro. Un grazie alla città e per la città di Milano!

**Cosa facciamo:** piccole squadre si fanno carico della cura di aree verdi, strade e piazze particolarmente degradate. Si spostano sul territorio a piedi, in gruppo, con ausilio di carrelli e attrezzature per raccogliere rifiuti abbandonati, sistemare le zone frequentate da bambini e anziani, ascoltare le segnalazioni degli abitanti, sensibilizzare i cittadini alla cura del quartiere.

**Ai volontari chiediamo:** di partecipare almeno 3 giorni alla settimana in modo continuativo per il periodo concordato.

**Cosa garantiamo:** riconoscimenti in voucher elettronici Merits per comprare beni e servizi; Fornitura di divisa e DPI; Assicurazione RC dell'associazione Volontari Caritas; Attestato del corso sulla sicurezza Dlgs 81/08 generale e rischio medio.

Per informazioni contattare:  
Luigi Saracino – l.saracino@coopdettoatto.it  
Alessandro Gotti – a.gotti@vestisolidale.it  
Massimo Monti – massimo.monti@spazioaperto.coop

Comune di Milano  
In collaborazione con:    e per i Time Credits: 

## IL QUADERNO LGNET

# UN 'QUADERNO' PER VALORIZZARE LE AZIONI DI LGNET SUI TERRITORI

La novità del progetto "LGNNetEA – Rete dei Comuni per una rapida risposta e servizi per l'inclusione d'emergenza in aree urbane svantaggiate" consiste in un modello innovativo, sostenuto da un partenariato strategico, per valorizzare la centralità del welfare territoriale in un quadro nazionale.

Sono i Comuni che portano avanti concretamente gli output di progetto e per questo sono loro i principali protagonisti delle azioni elaborate centralmente. Per questo motivo, per restituire loro la giusta visibilità e tratteggiare un quadro esaustivo delle best practice-realizzate a livello territoriale, abbiamo dato vita ad un prodotto editoriale pensato con l'obiettivo di "raccontare" le azioni a livello locale. In considerazione dei tempi di attuazione necessariamente diversi sui territori dei 18 Comuni partner, la singolarità di questo prodotto è il fatto di essere concepito come un work in progress, un percorso che si arricchirà man mano dei contributi che ogni Comune co-beneficiario ci fornirà nel corso dei mesi: foto video, articoli... per mostrarci come evolvono e si sviluppano i servizi attivati nei rispettivi municipi.

In linea con gli obiettivi e con il senso stesso del progetto, abbiamo voluto rimarcare in questo modo che il tutto è più della somma delle singole parti.

Il prodotto finale, risultato della raccolta, redazione, impaginazione di tutti i contributi sarà un vero e proprio "Quaderno sull'esperienza LGNetEA".

Un documento multimediale di disseminazione dei risultati fruibile e sfogliabile digitalmente con la possibilità di accedere a contributi audio video.



## LGNET

### Gli ambiti progettuali e la loro applicazione sui territori

#### PREMESSA

*Questa idea nasce allo scopo di raccontare come le diverse azioni previste dal Progetto Lgnet siano state interpretate e attuate nei diversi territori. Tale racconto, è un work in progress, frutto dei contributi che ogni Comune co-beneficiario ci ha fornito e ci fornirà nel corso dei mesi: foto video, articoli...per mostrarci come evolvono e si sviluppano i servizi attivati nei Comuni coinvolti.*

*Data la natura in continua evoluzione del Progetto abbiamo costruito un prodotto editoriale che potesse crescere ed evolvere nel tempo di pari passo con i servizi attivati nei diversi territori. Il layout grafico raccoglie in una logica unitaria, i contributi che ci vengono via via inviati e al contempo ogni contributo può essere implementato con i successivi sviluppi dei servizi già raccontati e precedentemente pubblicati fino al termine del Progetto.*

*La logica che sottende a tale prodotto editoriale e che è alla base anche del Progetto Lgnet è che il tutto è più della somma delle singole parti. Ciò significa che la totalità del prodotto finale sarà caratterizzato non solo dalla somma dei singoli contributi, ma da qualcosa di più che permette di comprendere la forma del Progetto Lgnet nella sua totalità. Da ogni esperienza singola si ottiene una immagine totale che consente di dare un senso complessivo più ampio.*

*Ogni contributo potrà essere promosso singolarmente con una valenza indipendente attraverso azioni di comunicazione ad hoc. Il prodotto finale, risultato della raccolta, redazione, impaginazione di tutti i contributi sarà un vero e proprio "Quaderno sull'esperienza Lgnet". Un documento multimediale di disseminazione dei risultati fruibile e sfogliabile digitalmente con la possibilità di accedere a contributi audio video.*

## Comune di Sassari

# INIZIATIVE URBANE DI CIVIC ENGAGEMENT, INTERVENTI IN PERIFERIA E NELLE AREE DISAGIATE



IL COMUNE DI SASSARI, nell'ambito del progetto LgNetEA e in coordinamento con la rete dei servizi presenti nel territorio, si è impegnato ad avviare nuovi interventi volti a migliorare il livello di integrazione, sicurezza e coesione sociale dei migranti presenti sul territorio.

Le principali criticità riferite al fenomeno sono legate al bisogno abitativo e alla possibilità di attivare percorsi di integrazione che passano attraverso attività di animazione territoriale e laboratoriale finalizzate allo sviluppo di competenze e conoscenze che consentano di partecipare attivamente alla vita comunitaria e limitare i fenomeni di esclusione sociale che portano all'accattonaggio, alla prostituzione, alla criminalità e alla tratta. Al fine di rispondere alle criticità sopra evidenziate, con il progetto LGNET si vuole, oltre a dare continuità agli interventi già in essere, attivare un intervento di pronta assistenza attraverso unità di

strada che provvedano a prendere in carico le situazioni di particolare vulnerabilità e fragilità in raccordo con i servizi sociali territoriali, oltre alla realizzazione di interventi di sostegno alla locazione e supporto all'autonomia abitativa. Si attiveranno percorsi di integrazione sociale attraverso la valorizzazione di centri di aggregazione messi a disposizione dall'Amministrazione nei quali verranno svolte attività di animazione territoriale e laboratori di apprendimento finalizzati a rafforzare il senso della comunità, le relazioni sociali e la conoscenza reciproca. A partire dal mese di settembre, il Comune di Sassari – in collaborazione con Officine Condivise e l'associazione Ginquetas – propone nuovi laboratori gratuiti sperimentali di artigianato e cultura rivolti a giovani dagli undici ai 30 anni. I corsi partiranno tra settembre e ottobre e si terranno nei centri giovani di piazza Santa Caterina e nel Poliss di via Baldedda. Sarà l'occasione per incontrare artigiani e formatori che accompagneranno ragazze e ragazzi a sperimentare percorsi creativi e interculturali, sviluppando le potenzialità e condividendo spazi, storie e passioni. Sul sito [www.comune.sassari.it](http://www.comune.sassari.it) è pubblicata la brochure con tutte le informazioni.

**Storie giramondo.** Il laboratorio Storie Giramondo è un percorso in cui la narrazione di racconti e leggende popolari diventa occasione di condivisione e riflessione su ciò che accomuna storie provenienti da luoghi di culture diverse. Il racconto diventerà un momento di scambio reciproco, attraverso cui iniziare a conoscere la varietà del mondo, apprezzare la diversità come ricchezza e a conoscere sé stessi nel confronto con gli altri.

## Comune di Sassari

**Sassari. Una mappa di comunità.** È il laboratorio che mette a disposizione uno strumento concreto con cui rappresentare il luogo in cui si vive, il paesaggio e gli spazi urbani, i saperi e le tradizioni in cui ci si riconosce. Alla fine del percorso si parteciperà alla realizzazione della mappa di Sassari, collaborando insieme a tutta la comunità.

**We are radio.** È il laboratorio di comunicazione che racconterà tutto quello che succede nei laboratori. A disposizione tutti gli spazi, gli strumenti e il materiale per realizzare podcast, interviste e produzione di contenuti multimediali.

**Falegnameria.** È un percorso teorico-pratico di falegnameria per il quale non è richiesta alcuna conoscenza pregressa. Durante il corso si parlerà di approccio al laboratorio e sicurezza personale, i materiali lignei, gli attrezzi e gli utensili in falegnameria, la progettazione, l'assemblaggio e le finiture.

**Ceramica.** Percorso teorico-pratico di ceramica per il quale non è richiesta alcuna conoscenza pregressa.

Con il supporto dell'artigiano e dei tutor, i partecipanti potranno avvicinarsi al mondo delle terre e della lavorazione tradizionale dell'argilla per la realizzazione di oggetti di uso quotidiano attraverso lo studio di diverse tecniche manuali.

**Ciclofficina.** Percorso teorico-pratico di ciclo meccanica per il quale non è richiesta alcuna conoscenza pregressa. I partecipanti saranno resi autonomi nella riparazione di una bicicletta imparando le basi di tutti gli interventi indispensabili per mantenere in perfetta forma il mezzo. Ogni partecipante lavorerà sulla rigenerazione di biciclette dismesse che al termine del corso saranno estratte e consegnate ai partecipanti del laboratorio.

**Innovazione Sociale.** Officine Condivise, in colla-



borazione con Confcooperative Sassari Olbia e Puntocooper soc. coop., offre l'opportunità di partecipare al percorso di orientamento e accompagnamento all'associazionismo e alla imprenditoria cooperativa. È possibile scegliere uno dei 4 percorsi: Benessere e inclusione sociale, Cultura e turismo, Ambiente e sostenibilità, Formazione e lavoro.

**Autocostruzione e materiali naturali.** Percorso teorico-pratico di autocostruzione di arredi e allestimenti per lo spazio verde esterno attraverso l'utilizzo di materiali sostenibili e naturali. Il gruppo progetterà assieme delle micro-strutture che saranno disposte nello spazio comune esterno del centro giovani al servizio dei frequentatori e delle attività delle varie associazioni.

Inoltre il Comune di Sassari ha da fine agosto, attivato una pagina Facebook: Agenda Sociale del Comune di Sassari con lo scopo di raccontare e mettere in luce tutte le attività e le misure adottate nell'ambito di LGNetEA (<https://www.facebook.com/agendasociale.lgnetea/>).

**Guarda il video**





## CONSEGNA KIT LGNET

# IL KIT DI COMUNICAZIONE RECAPITATO AI COMUNI COBENEFICIARI



Tra le attività previste dal progetto LgNetEA è stato realizzato e distribuito a tutti i Comuni cobeneficiari un kit di comunicazione contenente: la brochure di progetto, in mille copie, 51 pen drive con logo del progetto all'interno del quale è stato caricato il logo in formato vettoriale, il Piano di comunicazione e relative Linee guida, il format per le e-mail massive e lo script del video, 50 mascherine

anti Covid personalizzate con loro di progetto.

Il materiale, che ciascun Comune sta distribuendo sul proprio territorio, rappresenta un ulteriore veicolo di diffusione e comunicazione di una iniziativa che vuole valorizzare la centralità del welfare territoriale in un quadro nazionale e locale.

La presenza del logo, che restituisce l'immagine coordinata del progetto, su oggetti di uso quotidiano come pen drive o, purtroppo da oltre un anno a questa parte, le mascherine anti Covid, catalizza l'attenzione dei cittadini sulle azioni che attraverso il progetto si stanno realizzando e che stiamo raccontando attraverso i nostri social, il nostro magazine, il nostro sito.



## Comune di Torino

# INCLUSIONE ABITATIVA EMERGENZIALE. LE ATTIVITÀ PROGETTUALI DEL COMUNE DI TORINO



L'avventura del Comune di Torino inizia in piena emergenza sanitaria con lo sviluppo delle attività progettuali relative all'inclusione abitativa emergenziale. Con l'inserimento in Housing; sostegno alla locazione, la ricerca casa e l'accompagnamento nella soluzione dei problemi legati alla locazione come la variabile tampone covid, il tempo di attesa per l'inserimento sanitario sicuro, l'abbinamento delle convivenze a volte problematiche per questioni di religione, lingua, cultura, età, orari lavorativi.

Il lockdown ha ritardato l'organizzazione o l'avvio di molte attività, ad esempio formative, dove non è stato possibile sostituire l'attività in presenza con quella a distanza. La sinergia con

l'Ufficio stranieri del Comune di Torino ha comunque consentito di arrivare a concludere la selezione delle beneficiarie in tempi relativamente brevi, nonostante il lockdown.

Nonostante le difficoltà legate al Coronavirus, nel mese di Febbraio e Marzo scorso sono proseguiti i colloqui con l'Ufficio stranieri. Sono state effettuate prenotazione dei tamponi per la verifica della negatività da Coronavirus che ha imposto di dilazionare nel tempo il raggiungimento della piena capienza della casa di accoglienza che è stata raggiunta il 16/03/2021.

Seppur rimangono considerevoli le diverse questioni legate alla precarietà lavorativa che influisce sulla ricerca di casa, grazie all'approc-

## Comune di Torino

cio multidisciplinare del dispositivo di mediazione interculturale messo in atto sono, sono state superate alcune criticità legate all'interruzione di tanti percorsi virtuosi di inserimento lavorativo che influiscono soprattutto in azioni di ricerca casa.

Il Progetto LGNetEA è stato attuato da una ATS, in sinergia e collaborazione con l'Ufficio Stranieri del Comune di Torino, il Servizio Sociale Territoriale di Lungo Dora, le assistenti sociali del Comune di Torino, l'Associazione Ideadonna e. Oltre alla collaborazione con un CAF per le esigenze specifiche delle nostre ospiti, le operatrici di LGNetEA sono in contatto con l'Agenzia Piemonte Lavoro, con le associazione Articolo 10, Nuova Collaborazione, l'associazione del quartiere Falchera e la Coop Liberi Tutti.

La rete di collaborazione costruita nel tempo da Ideadonna, l'Associazione nata nel 2000 allo scopo di promuovere la condizione della donna migrante, ha senza dubbio favorito l'avvio delle attività precedentemente descritte. L'azione sinergica è senza dubbio la modalità che consente di operare positivamente per il raggiungimento degli obiettivi.

L'inserimento in housing – ha previsto una metodologia di osservazione attenta del caso, colloquio approfondito per valutare le esigenze individuali, scelta del housing idoneo (collocazione territoriale, spazi interni, condivisione con altre persone). Il lavoro di coordinamento della Città di Torino ha permesso la raccolta delle segnalazioni, un primo filtro di selezione e l'approfondimento con gli enti partner del progetto, permettendo l'ottimizzazione dell'attivazione dell'attività progettuali

Per quanto riguarda il Contributo locazione un punto di forza è stato la disponibilità della parte conduttrice ad evitare la messa in mora e le procedure di sfratto, coinvolgimento attivo delle parti nella ricerca delle soluzioni e il supporto al dialogo grazie all'interazione attiva. Il lavoro preparatorio individuale precedente ai colloqui ha permesso di comprendere le ragioni delle difficoltà e le possibili soluzioni (mancanza di lavoro, incomprensioni di comunicazione, cambiamento condizioni di vita ed economiche, prospettive di subentro e/o sublocazioni). I principali punti critici: sublocazioni, eventuali diffidenze verso i migranti, incomprensioni legate alle varie voci di spesa legate agli immobili e le normative vigenti.

Infine, per quanto riguarda la Ricerca casa/ Attività di accompagnamento nella soluzione dei problemi legati alla locazione i punti di forza sono: la rete dell'AMMI sul territorio, un lavoro precedente di mappatura e contatto con proprietari di casa. Un altro punto di forza è la conoscenza approfondita di vari gruppi e provenienze dei migranti sul territorio e l'uso efficace della rete informale di informazioni, aiuto e sostegno che esiste tra connazionali di stessa provenienza e anche tra migranti in generale nella ricerca lavoro, casa e altri servizi dedicati. Un elemento di forza è rappresentato dall'affiancamento dei mediatori interculturali dell'AMMI in casi di incomprensioni tra affittuari e proprietari di casa. Punti di criticità principale è stata quella legata alla precarietà lavorativa, all'interruzione di tanti percorsi virtuosi di inserimento lavorativo che influiscono soprattutto in azioni di ricerca casa.



## Comune di Trieste

# INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI RIFUGI PROTETTI E DI CO-ABITAZIONE SOLIDALE PER SITUAZIONI D'EMERGENZA



A febbraio 2021 il Comune di Trieste ha dato avvio il progetto LGNetEA Emergency Assistance. Le attività progettuali, hanno un duplice obiettivo; l'inclusione sociale e l'accompagnamento socio-educativo all'autonomia abitativa destinate a persone migranti in difficoltà.

Per quanto riguarda l'inclusione sociale, il progetto è stato implementato affidando alla cooperativa La Quercia il servizio di accoglienza in bassa soglia, per garantire ai nuclei familiari (anche unipersonali) in grave difficoltà l'utilizzo di una foresteria (che può ospitare fino a 20 persone) in attesa di avere gli strumenti necessari per la ricerca di una sistemazione in autonomia. Per quanto riguarda i servizi di accompagnamen-

to socio-educativo all'autonomia abitativa per adulti, il progetto è stato affidato alle cooperative Duemilauno Agenzia Sociale e CLU Lavoratori Uniti Franco Basaglia che prevede come prestazione principale quello del servizio di orientamento e consulenza.

Il servizio di accompagnamento socio-educativo è rivolto ad una platea di 50 nuclei familiari di migranti soggiornanti sul territorio, con una attenzione specifica alle persone maggiormente vulnerabili. Gli interventi possibili da porre in essere sono: la tutela psico-socio-sanitaria; l'orientamento all'autonomia abitativa (che include anche un eventuale monitoraggio economico, per far comprendere al migrante come gestire



## Comune di Trieste

al meglio le risorse economiche di cui dispone); l'orientamento e l'accompagnamento alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo; l'orientamento e l'accesso ai servizi del territorio; l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento sociale.

Si è creata una rete tra i servizi sociali del Comune, le cooperative di cui sopra, altri Enti del Terzo Settore che operano sul territorio per aiutare le persone in difficoltà per gestire le varie problematiche. Gli assistenti sociali e gli educatori coinvolti sono riusciti a supportare i beneficiari in modo pro-attivo, affiancandoli nella gestione di problematiche di diversa natura e gravità.

È emerso che una delle problematiche più impattanti nella vita quotidiana di molti migranti, è l'analfabetizzazione o/e l'inadeguata conoscenza della lingua italiana. Il problema, con varie sfaccettature, incide anche sul rapporto genitore -figli e sull'andamento scolastico e sulle relazioni sociali dei figli dei migranti. Molti migranti, a causa della inadeguata conoscenza della lingua italiana, vengono sfruttati da chi offre loro un lavoro, hanno difficoltà nell'espletare le pratiche burocratiche, hanno difficoltà ad accedere ai servizi sanitari. Gli educatori di Duemilauno Agenzia Sociale e CLU Lavoratori Uniti Franco Basaglia hanno supportato le persone nella comprensione e nella gestione dei problemi di ogni giorno. Le hanno aiutate a capire come accedere ai servizi sanitari, hanno creato tra i migranti stessi reti di mutuo aiuto per il babysitteraggio, così da permettere alle mamme di lavorare o frequentare corsi. Hanno supportato i bambini nella frequenza scolastica, spesso fatta in DAD, hanno

aiutato alcuni migranti nella ricerca di un lavoro, e alcuni di questi sono riusciti a trovarlo.

Duemilauno Agenzia Sociale e CLU Lavoratori Uniti Franco Basaglia hanno organizzato corsi di italiano e a breve organizzeranno laboratori per l'apprendimento di conoscenze utili alla vita di ogni giorno (vd. laboratori di informatica). Dall'esperienza fin qui percorsa, è emerso che: la ricerca e l'insegnamento dell'autonomia abitativa e all'inclusione sociale non è cosa facile, ma il Comune di Trieste insieme ai migranti sta provando a raggiungere ogni obiettivo prefissato, mettendo in pratica esperienze passate e nuove certi che la strada si percorre un passo per volta.





## Comune di Taranto

# IL CIRCOLO VIRTUOSO DI TARANTO: PRENDERSI CURA DELLE PERSONE PER PRENDERSI CURA DELLA CITTÀ



Son tre gli assi lungo i quali si sta delineando il Progetto LGNetEA nella Città di Taranto: aiuto nell'individuazione di un'abitazione; interventi socio-legali finalizzati alla ricerca di un'occupazione o alla crescita delle competenze professionali; realizzazione di progetti di impegno civico per favorire la creazione di legami con la comunità locale.

È proprio a partire da quest'ultima finalità che si è innestato il circolo virtuoso dei migranti coinvolti, i quali, ricevendo supporto e aiuto per superare le difficoltà economiche e abitative che si possono presentare dopo l'uscita dai centri di accoglienza, restituiscono alla comunità il senso di appartenenza e di inclusione ricambiando

l'aiuto nei confronti dei cittadini tarantini più bisognosi.

Oltre a offrire un aiuto per ottenere un'autonomia abitativa e lavorativa, in caso di difficoltà i migranti sono supportati da un servizio di mediazione e facilitazione nel predisporre contratti di locazione o di lavoro, la redazione del proprio curriculum vitae, l'eventuale scelta di un corso di formazione o di un'attività lavorativa che si adatti a competenze già possedute o acquisite.

Sono tante le storie che i datori di lavoro o i locatari raccolgono e riportano al Comune e all'Associazione, racconti di trame e legami molto forti che innescano percorsi virtuosi di cittadinanza attiva da parte dei migranti. Molti di loro,



Comune di Taranto



Co-finanziato dal Fondo Asilo,  
Migrazione e Integrazione  
dell'Unione Europea



MINISTERO  
DELL'INTERNO

## Comune di Taranto

infatti, spendono il proprio tempo libero accanto alla rete dei volontari esistente per la missione notturna per i senza fissa dimora, l'accoglienza nei centri di emergenza o, ancora, nella preparazione di pacchi viveri e nel loro trasporto e nella distribuzione di farmaci alle persone più bisognose del territorio.

Don Francesco Mitidieri, Presidente dell'Associazione "Noi e Voi" incaricata dal Comune di Taranto dell'attivazione di tutte le azioni di progetto, sottolinea sia l'aspetto positivo che emerge dal confronto con le esperienze degli altri comuni italiani sia l'importanza di accompagnare le persone meno tutelate, uscite del circuito dell'accoglienza, nell'inserimento abitativo e nell'autonomia lavorativa. Quindi, in un percorso di piena inclusione nella comunità tarantina.

Migliorare il benessere di tutta la comunità in quei territori dove è alta la presenza di cittadini stranieri che non hanno ancora raggiunto un sufficiente livello di integrazione è lo scopo per cui nasce il progetto "LGNNetEA – Rete dei Comuni per una rapida risposta e servizi per l'inclusione d'emergenza in aree urbane svantaggiate", co-finanziato dall'Unione Europea con il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), che vede oltre a Taranto altri 17 Comuni italiani (Agrigento, Bologna, Bolzano, Caserta, Catania, Firenze, Genova, Latina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Sassari, Torino, Trieste) e altre realtà quali ANCI Liguria, Azienda Servizi Sociali di Bolzano e Azienda Comunale per la Tutela Ambientale di Potenza, supportate da ANCI, Citalia, ANCIcomunicare.

Così l'Assessore al welfare, Gabriella Ficocelli: "Abbiamo pensato ad un'unica associazione e

siamo riusciti a realizzare un partenariato strategico con Noi e Voi per la definizione di quello che può essere considerato un modello operativo ed innovativo di welfare, in connessione con le diverse attività del territorio. Una cosa indispensabile per dar vita a dei processi di integrazione, favorendo la condivisione e la consapevolezza di tutti gli attori coinvolti, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno. L'obiettivo è prendersi cura delle persone, per prendersi cura della città e contrastare disagio sociale e degrado. Così miglioriamo il benessere dei cittadini di origine straniera che si trovano sul nostro territorio e che non hanno ancora raggiunto un livello sufficiente di integrazione e lo facciamo attraverso la presa in carico di queste persone. Abbiamo recuperato degli alloggi che abbiamo messo a disposizione dei migranti e abbiamo attuato dei percorsi che li aiutano in ambito sociale, legale e nell'inclusione lavorativa e poi cerchiamo di realizzare per loro dei progetti di impegno civico. Siamo grati all'associazione Noi e Voi che ha preso a cuore queste persone e speriamo si possa fare sempre di più".





Città di Caserta



Co-finanziato dal Fondo Asilo,  
Migrazione e Integrazione  
dell'Unione Europea



LGNNetEA



MINISTERO  
DELL'INTERNO

## Comune di Caserta

# A CASERTA IL CAMPO ESTIVO PER BAMBINI, TRA INCLUSIONE E CITTADINANZA ATTIVA



Si è da pochi giorni conclusa l'iniziativa del campo estivo organizzata dal Comune di Caserta, totalmente gratuita, realizzata nello spazio pubblico di Villa Giaquinto e dedicata ai bambini, italiani e stranieri, dai 7 ai 12 anni, rimasti in città nell'ultima settimana del mese di agosto.

I cittadini più piccoli sono stati accompagnati in un percorso di giochi, musica, disegno e letture di favole dal mondo, proprio alla vigilia della ripresa

dell'anno scolastico, grazie agli operatori dell'Associazione Cidis, partecipando anche a una gita a Casertavecchia alla scoperta del piccolo borgo medievale.

Le "Giornate di animazione estiva" rientrano nelle azioni messe in campo dalla Città di Caserta nel quadro del Progetto LGNetEA Assistenza Emergenziale (LGNNetEA) "Rete dei Comuni per una rapida risposta e servizi per l'inclusione d'emergen-





Città di Caserta



Co-finanziato dal Fondo Asilo,  
Migrazione e Integrazione  
dell'Unione Europea



LGNNetEA



MINISTERO  
DELL'INTERNO

## Comune di Caserta

za in aree urbane svantaggiate”, un progetto che vede il coinvolgimento di 18 Comuni di grandi e medie dimensioni in tutta Italia, tra cui anche il Comune di Caserta, impegnati nella realizzazione di azioni volte a favorire e a rafforzare la coesione sociale e il senso di comunità sui territori interessati.

Le attività sono state promosse e realizzate da un gruppo di volontari, stranieri e italiani e minori stranieri non accompagnati, con il supporto di animatori ed educatori professionali.

L'iniziativa ha riscontrato tanto entusiasmo e partecipazione e, al gruppo iniziale di dodici iscritti, si sono via via aggiunti altri bambini che si sono avvicinati al gruppo e hanno partecipato ai giochi e alle attività programmate. Così il numero dei partecipanti è aumentato e contemporaneamente si è abbassata anche l'età dei partecipanti, arrivando ad accogliere i bambini fino a quattro anni d'età.

Ed è proprio il volontariato uno dei nodi attraverso cui si sviluppa il progetto LGNetEA Emergency Assistance, finalizzato alla promozione del civic engagement e ad azioni di rigenerazione urbana sul territorio comunale di Caserta: protagonisti principali delle azioni con i bambini del territorio sono stati, infatti, propri i minori stranieri non accompagnati del progetto SAI di Caserta, un modello di accoglienza integrata e diffusa che consiste in un insieme di interventi di sussistenza e servizi di formazione, di supporto e realizzazione di percorsi di inclusione sociale.

Nei prossimi mesi Cidis e i volontari stranieri organizzeranno altre iniziative a favore delle fasce più vulnerabili della comunità, anziani e disabili, e azioni di rigenerazione urbana e tutela ambientale che mirano a rendere la città più accogliente e vivibile attraverso percorsi di cittadinanza attiva.



Co-finanziato dal Fondo Asilo,  
Migrazione e Integrazione  
dell'Unione Europea



LGNNetEA



MINISTERO  
DELL'INTERNO

## LGNet Assistenza Emergenziale

Rete dei Comuni per una rapida risposta e servizi per l'inclusione d'emergenza in aree urbane svantaggiate

HOME/2019/AMIF/AG/EMAS/0103

## Comune di Genova



È partito anche a Genova il Progetto LGNetEA Assistenza Emergenziale. L'impegno del Comune di Genova supportato da ANCI Liguria che nello specifico, ha il compito di comunicare in maniera corretta ed efficace quanto il Comune realizza a beneficio del territorio e delle comunità locali attraverso le proprie attività progettuali, prevede la realizzazione di azioni di impegno civico in ambito urbano e percorsi volti all'autonomia abitativa, attuati anche tramite il coinvolgimento di associazioni già operanti sul territorio.

Le attività sono partite con la realizzazione di progetti appunto di impegno civico da svolgersi in alcuni cimiteri del territorio comunale. Il tirocinio consiste nello svolgimento di attività manuali di pulizia dell'ambiente, giardinaggio e interventi di piccola manutenzione.

Il progetto vede coinvolti 45 ragazzi dai venti e i trenta anni, in prevalenza provenienti dal continente africano e dal Pakistan, i quali svolgono un tirocinio

di 3/6 mesi, con un impegno di 20 ore settimanali, suddivise in 4/5 giornate.

Tali azioni includono la creazione e la formazione di uno o più team di impegno civico, l'equipaggiamento dei volontari, la realizzazione dell'iniziativa di civic engagement e del percorso di auto-formazione guidata workplace based, la predisposizione di buoni acquisto eventualmente erogati anche sotto forma di card elettroniche e il monitoraggio, individuazione e risoluzione di eventuali criticità legate allo svolgimento dell'intervento.

Lo scopo è realizzare percorsi comuni finalizzati empowerment delle persone coinvolte nel progetto. Tale percorso richiede prima di tutto ai beneficiari la capacità di essere presenti nel sistema cittadino in modo cogente non riconoscendosi solo come destinatari di aiuto ma impegnandosi a fornire il proprio contributo per il miglioramento della città e del territorio che li sta ospitando.

"La presenza di persone migranti nella nostra città è una realtà da ormai 40 anni ma, in particolare negli ultimi 10 anni, i contesti geopolitici generali, la povertà diffusa e l'instabilità politica di molti Paesi del Terzo mondo ci hanno messo di fronte a nuovi processi migratori che ci interrogano su nuove domande di aiuto e nuove modalità di risposta – afferma il consigliere delegato alle Politiche sociali del Comune di Genova Mario Baroni –. Con questo progetto, l'Istituzione crea le condizioni reali perché possa avvenire l'integrazione delle persone migranti: attraverso interventi di impegno civico questi ragazzi avranno la possibilità di contribuire per la propria parte a rendere migliore la comunità e al contempo avranno la possibilità di sperimentare una sorta di palestra di allenamento al lavoro dove mettere in gioco le proprie capacità seguiti da tutor esperti".





Comune di Genova



Co-finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione dell'Unione Europea



LGNetEA



MINISTERO DELL'INTERNO



# Comune di Genova

Speciale ANCI

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A.MANZONI & C.



Co-finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione dell'Unione Europea



MINISTERO DELL'INTERNO

**DA SAPERE** » IL PROGETTO VEDE COINVOLTI 45 RAGAZZI DAI VENTI E I TRENTA ANNI, IN PREVALENZA PROVENIENTI DAL CONTINENTE AFRICANO E DAL PAKISTAN

## Il progetto LGNet Assistenza Emergenziale Per la cura delle persone, per la cura delle città

È partito anche a Genova LGNet Assistenza Emergenziale, il progetto che ha come obiettivo migliorare la qualità di vita e il benessere sociale di tutta la comunità in quei territori dove è alta la presenza di cittadini di origine straniera che non hanno ancora raggiunto un sufficiente livello di integrazione, attraverso la presa in carico delle situazioni più complesse anche al fine di contrastare il degrado, la marginalizzazione e il conflitto sociale nelle aree urbane interessate. Il progetto, che si concluderà nell'arco di un anno, è co-finanziato dall'Unione europea (Ue) con la linea di finanziamento Misure Emergenziali del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) ed è gestito dal ministero dell'Interno, dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, insieme con Anci (Associazione nazionale comuni italiani), Cittalia, la fondazione dell'Ance per la cittadinanza, l'accoglienza e l'integrazione, e AnciComunicare, società in house Anci per la comunicazione integrata. Una iniziativa che per la prima volta crea una rete di grandi Comuni impegnati a promuovere azioni e interventi coordinati per rimuovere situazioni di degrado e disagio e, nel contempo, a facilitare i processi di integrazione.

I Comuni italiani coinvolti sono 18: Agrigento, Bologna, Bolzano, Caserta, Catania, Firenze, Genova, Latina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Sassari, Taranto, Torino, Trieste, più tre enti strumentali che supportano le iniziative nei territori, e cioè ANCI Liguria, l'Azienda Servizi sociali di Bolzano e l'Azienda comunale per la Tutela ambientale di Potenza.

ANCI Liguria, in particolare, ha il compito di comunicare in maniera corretta ed efficace quanto il Comune di Genova realizza a beneficio del territorio e delle comunità locali attraverso le proprie attività progettuali.

### GLI OBIETTIVI

Il progetto LGNetEA è un percorso educativo-lavorativo, sociale e civile, che mira ad arginare i fenomeni di grave esclusione e isolamento sociale, abitativo, sanitario e sociosanitario delle persone migranti, regolarmente soggiornanti sul territorio (titolari di protezione e richiedenti asilo) che sono nel percorso di uscita del processo di accoglienza, che non hanno ancora tuttavia raggiunto un sufficiente livello di integrazione. LGNetEA si propone di realizzare percorsi comuni finalizzati empowerment delle persone coinvolte nel progetto. Tale percorso richiede prima di tutto ai beneficiari la capacità di essere presenti nel sistema cittadino in modo cogente non riconoscendosi solo come destinatari di aiuto ma impegnandosi a fornire il proprio contributo per il miglioramento della città e del territorio che li sta ospitando. Il progetto vede coinvolti 45 ragazzi dai venti e i trenta anni, in prevalenza provenienti dal continente africano



e dal Pakistan, i quali svolgono un tirocinio di 3/6 mesi, con un impegno di 20 ore settimanali, suddivise in 4/5 giornate.

### LE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

LGNetEA prevede la realizzazione di progetti di impegno civico in ambito urbano, da svolgersi in alcuni cimiteri del territorio comunale, e percorsi volti all'autonomia abitativa, attuati anche tramite il coinvolgimento di associazioni già operanti sul territorio. Il tirocinio consiste nello svolgimento di attività manuali di pulizia dell'ambiente, giardinaggio e interventi di piccola manutenzione.

### L'IMPEGNO DEL COMUNE DI GENOVA

«La presenza di persone migranti nella nostra città è una realtà da ormai 40 anni ma, in particolare negli ultimi 10 anni, i contesti geopolitici genera-



PRIMA



DOPO

li, la povertà diffusa e l'instabilità politica di molti Paesi del Terzo mondo ci hanno messo di fronte a nuovi processi migratori che ci interrogano su nuove domande di aiuto e nuove modalità di risposta - afferma il consigliere delegato alle Politiche sociali del Comune di Genova Mario Baroni -. Con questo progetto, l'Istituzione crea le condizioni reali perché possa avvenire l'integrazione delle persone migranti: attraverso interventi di impegno civico questi ragazzi avranno la possibilità di contribuire per la propria parte a rendere migliore la comunità e al contempo avranno la possibilità di sperimentare una sorta di palestra di allenamento al lavoro dove mettere in gioco le proprie capacità seguiti da tutor esperti».

